

A trenta anni ha vinto ancora una medaglia ai mondiali di nuoto con una dedica alla fidanzata Benedetta

Roberto Baciocchi, campione romantico che pratica sport per affermarsi nella vita

► PERUGIA

Impegno, passione e tanta allegria. Nel nuoto come nella vita. Sono questi gli elementi che fanno la differenza è lo rendono un vincente. Stiamo parlando di Roberto Baciocchi, l'atleta perugino che ha conquistato la medaglia di bronzo nella settima edizione dei campionati Dsiso mondiali di nuoto Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale) svoltisi in Messico dal 9 al 15 novembre.

E pensare che Roberto compiuti i suoi 30 anni aveva deciso di smettere per lasciare spazio ad atleti che a detta sua sono più giovani e forti e di non partecipare a questa gara. Ma grazie alla sua famiglia e al terziano Marco Peciarolo, referente tecnico della nazionale Cip (Comitato italiano paralimpico), che lo sostengono da anni nella sua splendida carriera sportiva, Roberto ha raggiunto anche questo ennesimo traguardo dall'altra parte del mondo, in Messico, precisamente a Morelia vicino al lago di Michoacán.

"Nella prima gara, i 50 rana, sono arrivato terzo. Poi ho fatto i 100 rana dove sono arrivato quarto per 9 centesimi di secondo rispetto al terzo. Nei 100 misti sono nono e sulla staffetta 4x100 quarto mentre in un'altra staffetta ottavo. Nei 200 misti sono arrivato undicesimo.

Mi sento forte nei 50 rana, 100 rana, 50 delfino e nei 50 stile libero, ma la rana e il delfino sono gli stili che prediligono" - afferma Roberto. "La mia passione per il nuoto è nata

quando ero piccolo" - aggiunge.

A confermarlo è la madre Perla DeAngelis: "La prima volta che Roberto è entrato in acqua aveva otto mesi. Quando frequentava l'asilo nido sperimentale lo accompagnavo in piscina ogni sabato".

"Mio figlio ha sempre avuto la passione per lo sport, da bambino, oltre al nuoto, faceva anche atletica leggera e con il lancio della palla, nel 1992, conquistò una medaglia d'oro a Montecatini nella gara interregionale. Poi però ha deciso di lasciare la terra per l'acqua e dedicarsi al nuoto".

Il rapporto con l'acqua è davvero speciale per Roberto: "Io nell'acqua mi sento leggero come una piuma. Per me il nuoto è uno sport bellissimo. Faccio sacrifici e mi alleno per vincere perché voglio cercare di arrivare sempre primo e di dare il meglio. Perché quando faccio le gare rappresento l'Umbria e amo portarla alla vittoria con i miei traguardi". Ma Roberto ci tiene a sottolineare che non vive di solo sport: "Non sono solo uno sportivo; ho anche molte esperienze lavorative. Ho lavorato nei vivai, nella Comunità montana, al Mc Donalds con stage e borse lavoro ed ora lavoro al Santa Giuliana con la cooperativa Darwin che gestisce gli impianti sportivi di Perugia".

Alla domanda "Quante sono state le tue vittorie da quando hai iniziato a praticare il nuoto", Roberto inizia ed elencare una sfilza interminabile di trofei. Dai due europei: uno a Ro-

ma nel 2006 e l'altro in Portogallo nel 2011 (Coimbra 100 misti, 50 rana, 50 delfino e due staffette e i 100 rana) sei gare dove vinse 4 ori, un argento e un bronzo; il primo mondiale 2010 a Taiwan un bronzo ed un quarto posto, al mondiale di Loano nel 2012 bronzo sulla staffetta.

Gareggia ai provinciali nazionali e regionali ogni anno da quando aveva sei anni.

"A Pugnoli, nel giugno 2010, ho fatto il miglior tempo ed ho vinto una coppa sui 100 misti facendo il record italiano. È stato il mio miglior risultato tecnico nel campionato italiano. A seguito di questo record mi hanno chiamato nella nazionale ed ho potuto partecipare ai miei primi mondiali".

I mondiali 2014 sembrano aver dato una forte spinta al nostro campione che afferma: "Quest'anno mi metterò sotto perché voglio arrivare primo non solo per una mia soddisfazione, ma anche per le persone che credono in me. Non voglio smettere però, dopo l'ottavo mondiale, lo farò e andrò in pensione".

Sono in tanti a fare il tifo e a credere in Roberto, unico rappresentante umbro in questi mondiali 2014. La sua famiglia, il tecnico Marco Peciarolo, Roberto Casini il suo allenatore presso la Polisportiva disabili di Foligno, coadiuvato a Perugia da Luigi Petrolati nell'ultimo periodo prima dei mondiali.

Ed infine Benedetta Marroni, la sua ragazza, anche lei sportiva, praticante di judo. Quan-

do parla di lei, Roberto si illumina e da inguaribile romantico esclama: "Devo molto alla mia fidanzata Benedetta perché è lei che mi ha messo le braccia al cielo e mi ha portato alla vittoria. Quando vado ad affrontare una gara, la sento vicino a me perché la porto nel mio cuore anche quando sono lontano. Il mio cuore batte molto forte per lei. Io amo essere romantico".

Roberto, che ha gareggiato nei 50 e 100 metri in tutte e quattro le discipline previste: stile libero, rana, delfino e dorso, è stato accolto nei giorni scorsi dalle istituzioni umbre presso la sala Fiume di Palazzo Donini dalla vicepresidente della Giunta regionale Carla Casciari dove gli è stato conferito una medaglia e un gagliardetto da parte del presidente Cip Umbria, Francesco Emanuele. Questo atleta è la testimonianza di come con forza di volontà, dedizione ed amore, la vita abbia sempre qualcosa di stupendo da offrire. Un campione nel nuoto e nella quotidianità, un ragazzo solare e modesto che ha ben chiaro quali sono i valori fondamentali per essere un ottimo sportivo ed una grande persona.

Benedetta Orsini Federici

